

Camera dei Deputati

Legislatura 13
ATTO CAMERA

Sindacato Ispettivo

INTERROGAZIONE A RISPOSTA ORALE : 3/05843
presentata da **LEONI CARLO** il **15/06/2000** nella seduta numero **741**

Stato iter : **IN CORSO**

Atti abbinati :

Ministero destinatario :

MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA

Fasi dell'iter e data di svolgimento :

PRESENTATO IL 15/06/2000

Termini di classificazione dell'atto secondo lo standard Teseo :

CONCETTUALE :

CITTADINI ITALIANI, GIORNALISTI, INDAGINI GIUDIZIARIE, OMICIDIO, PERIZIE

SIGLA O DENOMINAZIONE :

GEO-POLITICO :

SOMALIA

TESTO ATTO

Al Ministro della giustizia. - Per sapere - premesso che: a più di 6 anni dalla morte dei giornalisti della RAI, Ilaria Alpi e Miran Hrovatin, restano tuttora da accertare le circostanze e da individuare i responsabili della loro uccisione; non sono serviti a fare chiarezza sull'episodio né le numerose indagini e perizie volte a ricostruire la dinamica dei fatti, né l'avvicendamento di tre magistrati nella conduzione dell'inchiesta, né il processo che ha mandato assolto l'unico imputato, di nazionalità somala, accusato di aver fatto parte del 'commando' autore del duplice omicidio; il cameraman Francesco Chiesa, autore di riprese girate sul luogo per conto della TV svizzera subito dopo il delitto, ha recentemente rilasciato una dichiarazione, ricevuta ed attestata da un notaio, dalla quale emerge un particolare rilevante: il frammento del proiettile raccolto nell'auto delle vittime (tecnicamente detto 'camiciatura di proiettile') non sarebbe stato trovato nel sedile posteriore, accanto al corpo di Ilaria Alpi, ma in quello anteriore -: se quanto affermato da Francesco Chiesa risultasse veritiero, le perizie precedentemente effettuate potrebbero essersi basate su un presupposto errato, secondo cui il suddetto frammento sarebbe appartenuto al proiettile che colpì Ilaria Alpi, e non invece ad uno esploso contro Miran Hrovatin. Potrebbe dunque riemergere l'ipotesi del colpo sparato a bruciapelo per 'giustiziare' la giornalista italiana; se risulti che le competenti autorità giudiziarie siano al corrente dei suddetti fatti nuovi, che potrebbero smentire le perizie effettuate, le quali hanno sempre ritenuto fondamentale la collocazione del frammento del proiettile sul sedile posteriore dell'auto; quali valutazioni intenda fornire, alla luce di queste nuove emergenze, circa l'opportunità di una riapertura delle indagini volte ad accertare le responsabilità del duplice omicidio. (3-05843)